

 <i>Ministero dell'Istruzione</i>	<p style="text-align: center;">Istituto Comprensivo Statale “MICHELE PURRELLO” Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado Via Fondo di Gullo, s.n. - 95027 San Gregorio di Catania Tel. 095 5877293 ctic86100r@istruzione.it – ctic86100r@pec.istruzione.it c.f. 80011180876 - www.purrello.edu.it</p>	 <i>Regione Sicilia</i>
 <i>Unione Europea</i>		 <i>“Cittadini domani”</i>

ICS "M. PURRELLO"-S. GREGORIO
Prot. 0001771 del 07/03/2024
 II-10 (Uscita)

Alle famiglie
 E p.c. al personale docente
 al personale ATA
 al DSGA
 Al sito web
 Agli atti
 Al comando della Polizia Locale
 del Comune di San Gregorio di Catania

Comunicazione n. 317

Oggetto: Azioni di sciopero previste per l'8 marzo 2024.

In riferimento alle azioni di sciopero proclamate da:

- FLC CGIL;
- Slai Cobas per il sindacato di classe, con adesione dei Cobas – Confederazione di base di Bologna e di Torino;
- Confederazione USB, con adesione di USB PI;
- USI – Unione Sindacale Italiana fondata nel 1912 e ricostituita;
- ADL Cobas, con adesione di CLAP – Camere del Lavoro Autonomo e Precario;
- Confederazione CUB, con adesione di CUB PI e di CUB SI;
- Cobas Sanità, Università e Ricerca;

ai sensi dell'Accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020, si comunica quanto segue:

a) data, durata dello sciopero e personale interessato

Lo sciopero si svolgerà nel corso dell'intera giornata di venerdì **8 marzo 2024** e interesserà tutto il personale scolastico in servizio nell'istituto.

b) motivazioni

Motivazioni dello sciopero proclamato da FLC CGIL

Le motivazioni risiedono nell'ancora insufficiente promozione delle pari opportunità; nella sempre maggiore difficoltà di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro soprattutto per le donne; nella

necessità di promuovere con maggior forza la pari dignità maschile e femminile e politiche contro la violenza di genere.

Motivazioni dello sciopero proclamato da Slai Cobas per il sindacato di classe

La motivazione dello sciopero che si proclama, in collegamento con la giornata internazionale delle donne dell'8 marzo, riguarda il grave peggioramento della condizione generale di vita delle donne a partire dalla condizione di lavoro ma che investe tutti gli altri ambiti, sociale, familiare, culturale, una condizione di lavoro/non lavoro, mancanza di salute e sicurezza, salario/non salario, scaricamento sempre più pesante del lavoro di cura per la mancanza di servizi pubblici e gratuiti e a causa dei gravi tagli alle risorse per la scuola pubblica, la sanità pubblica, i servizi sociali, di assistenza per le persone disabili, anziane..., una condizione di sempre più tragica violenza sulle donne/femminicidi, di attacco al diritto di libera scelta e di autodeterminazione della maggioranza delle donne in tema di maternità e/o di aborto, contro le reazionarie politiche del governo che attaccano doppiamente la maggioranza delle donne in questo paese.

Motivazioni dello sciopero proclamato da Confederazione USB, con adesione di USB PI

Lo sciopero generale è indetto:

- contro la violenza maschile sulle donne e la violenza di genere verso le persone LGBTQIA+;
- contro ogni discriminazione, molestia e ricatto sessuale nell'accesso e sui luoghi di lavoro;
- contro la divisione sessuale del lavoro e il razzismo;
- contro la precarietà, lo sfruttamento, la disparità salariale, i part time involontari e i licenziamenti;
- contro lo smantellamento e la privatizzazione dello Stato Sociale;
- contro il progetto di autonomia differenziata che aumenta e cristallizza le disuguaglianze territoriali;
- contro l'abolizione del Reddito di Cittadinanza come misura di contrasto alla povertà, anche lavorativa;
- contro il genocidio del popolo palestinese da parte di Israele e per un cessate il fuoco immediato e permanente;
- contro le spese militari e l'invio di armi in Ucraina;
- per il diritto ai servizi pubblici gratuiti e accessibili, al reddito, al salario minimo per legge, alla riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, alla casa, al lavoro, all'educazione scolastica, alla sanità e ai trasporti pubblici;
- per aumenti salariali che garantiscano il recupero del potere d'acquisto sulla base dell'inflazione reale a fronte del forte aumento dei costi energetici e del caro-vita;
- per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- per l'introduzione nelle scuole di ogni ordine e grado dei corsi per l'educazione sessuale, alle relazioni e al rispetto delle differenze di genere, per la difesa e il potenziamento delle case rifugio, dei centri antiviolenza e la previsione di misure di fuoriuscita

Motivazioni dello sciopero proclamato da USI – Unione Sindacale Italiana fondata nel 1912 e ricostituita

Contro i “femminicidi” e le violenze fisiche, psicologiche, morali contro le donne e le lavoratrici, contro le discriminazioni e le penalizzazioni sui posti di lavoro ai danni delle lavoratrici, per la piena ed efficace tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, per il salario-reddito minimo intercategoriale non inferiore a 1500 euro netti mensili, per la parità di salario a parità di lavoro e la riduzione dell’orario di lavoro, contro gli effetti della precarietà lavorativa, per la stabilizzazione di precari e precarie, per l’abbassamento dell’età pensionabile per le donne come “riconoscimento” del lavoro salariato e del lavoro familiare, per i diritti sociali e di cittadinanza, per uguali diritti per lavoratrici e lavoratori immigrati, per la cessazione e il divieto di indagini sulla condizione matrimoniale, di maternità, di orientamento sessuale, su assunzioni o licenziamenti di donne e lavoratrici, contro l’utilizzo di pratiche di subordinazione del lavoro in caso di maternità o matrimonio, per la socializzazione-gratuità dei servizi domestici e sociali essenziali (asili nido, servizi sanitari e assistenziali ad anziani, figli, persone con disabilità), per la legittimazione nei processi per “femminicidi”, molestie, stupri e discriminazioni anche nei luoghi di lavoro, di costituzione di parte civile di associazioni od organizzazioni di donne, per il patrocinio gratuito per le donne offese da violenze e discriminazioni, per una cultura che nella scuola, nelle università, nei servizi educativi, bandisca testi e pratiche di contenuto sessista, per il contrasto alle varie forme di liberalizzazione, esternalizzazione, privatizzazione di servizi e attività di rilevanza strategica e di servizi pubblici fondamentali, per il contrasto alle disparità internazionali sui migranti, contro le guerre e per applicazione principi costituzionali.

Motivazioni dello sciopero proclamato da ADL Cobas, con adesione di CLAP – Camere del Lavoro Autonomo e Precario

Lo sciopero è indetto:

- contro femminicidi, stupri, molestie, sessismo e ogni forma di discriminazione;
- contro ogni tipo di violenza su donne, persone razzializzate e appartenenti alla comunità LGBTQA+;
- contro la violenza dei tribunali e delle narrazioni tossiche dei media;
- per un aborto libero, sicuro e gratuito, per una medicina femminista e transfemminista, che consideri e studi anche i corpi e le patologie delle donne e delle persone assegnate femmina alla nascita, contro l’obiezione di coscienza e l’ingresso delle associazioni antiabortiste nei consultori;
- per dei contratti stabili e tutelanti, contro l’applicazione di contratti di lavoro, firmati dai sindacati più rappresentativi, che creano solo lavoro povero e ricattabilità sui luoghi di lavoro;
- contro la violenza della scuola del merito e dell’umiliazione, contro un sistema scolastico sempre più moralista e autoritario, per una scuola che sia davvero per tutti che tenga conto delle condizioni materiali e di esistenza delle persone che la vivono, che educi alle differenze e al consenso e combatta sessismo e discriminazioni:
- per l’internalizzazione di tutti i servizi educativi e alla persona;
- contro la violenza di razzismo e confini, per la libera circolazione delle persone, contro il razzismo sistemico che attraversa ogni ambito delle vite delle donne;
- per il finanziamento dei centri antiviolenza laici e femministi, per garantire percorsi di fuoriuscita dalla violenza rispettino le scelte delle donne e la loro autodeterminazione;

- contro la violenza di tutte le guerre, fatte da ricchi e potenti e pagate dalle popolazioni civili, donne e bambine prima di tutto, per la pace, l'autodeterminazione dei popoli e la giustizia sociale, per un mondo senza confini, senza imperialismi e senza eserciti;
- contro la crisi climatica, contro un sistema predatorio e insostenibile che considera la terra e gli animali risorse infinitamente disponibili, contro il greenwashing del governi e delle multinazionali, per una transizione ecologica ed energetica equa;
- contro lo stigma che uccide chi fa sex work e per la decriminalizzazione del lavoro sessuale;
- per un reddito di autodeterminazione che garantisca indipendenza economica e autonomia per sottrarre le donne alla violenza;
- contro l'abilismo che discrimina le persone con disabilità;
- per una revisione dell'età pensionistica per un welfare pubblico e universale;
- per un salario minimo di almeno 12€ l'ora;
- per il riconoscimento economico del lavoro riproduttivo, per la redistribuzione del carico di lavoro di cura e non essere schiave della famiglia che è il principale luogo di violenza e sfruttamento;
- per un maggior riconoscimento del lavoro domestico e di cura, portando li lavoro di COLF, Badanti, Baby sitter almeno a stesse tutele di un rapporto subordinato classico;
- per una sanità pubblica accessibile e libera da stereotipi sessisti, transfobici, grassofobici, abilisti e razzisti, per affermare il diritto all'autodeterminazione sui propri corpi,
- contro le violenze, le patologizzazioni e psichiatrizzazioni imposte alle persone trans e Intersex;
- per affermare diversi modi di fare ed essere famiglia;
- per rivendicare autodeterminazione e i desideri di tutti i soggetti;
- in solidarietà alle donne curde, afgane e iraniane e alle donne che in tutto li mondo stanno lottando per una vita libera dall'oppressione e felice.

Motivazioni dello sciopero proclamato da Confederazione CUB, con adesione di CUB PI e di CUB SI

- Per la tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori, nell'anno in cui la pandemia ha aumentato vertiginosamente gli infortuni delle donne e mostrato la vulnerabilità di un sistema sanitario e sociosanitario, in cui il taglio dei costi è stato perpetrato negli ultimi anni.
- Per il rinnovo della moratoria sui licenziamenti: la maggioranza dei posti di lavoro persi nell'ultimo anno erano occupati da donne.
- Per la salvaguardia dei diritti nel lavoro agile: privo di regolamentazione, il lavoro presso il domicilio ha rappresentato solo intensificazione dei ritmi di lavoro, senza veri vantaggi sulla conciliazione dei tempi.
- Per un Welfare Pubblico ed Universale che restituisca dignità a tutti e soprattutto alle donne, liberandole dal ricatto della gestione della famiglia.
- Per una pensione dignitosa a 60 anni di età o, in alternativa, 35 anni di contributi per tutte e tutti, senza decurtazioni che di fatto discriminano i redditi bassi e le donne.
- Per il diritto al lavoro, a salari e carriere senza discriminazioni, soprattutto per le donne, attraverso la riduzione dell'orario di lavoro, con aumento di salario e la stabilizzazione dei contratti.
- Contro le politiche di austerità che impoveriscono i lavoratori e discriminano donne e immigrati.

- Contro la forma di controllo classista e familista riproposto dalla struttura del reddito di cittadinanza.
- Contro la precarietà lavorativa e sociale che colpisce soprattutto le donne.

Motivazioni dello sciopero proclamato da Cobas Sanità, Università e Ricerca

CONTRO la violenza maschile sulle donne e la violenza di genere verso le persone LGBTQIPA+;
 CONTRO ogni forma discriminazione, molestia e ricatto sessuale nell'accesso e sui luoghi di lavoro;
 CONTRO l'incremento della strage di infortuni sul lavoro e di malattie professionali e l'ipocrisia di chi non riconosce che questo è causato dalla libertà concessa ai padroni di non rispettare le norme di prevenzione;

CONTRO la precarietà, lo sfruttamento, la disparità salariale e sociale;

CONTRO i licenziamenti lo smantellamento e la privatizzazione dello Stato Sociale;

CONTRO ogni forma di distruzione/annientamento dell'ambiente che imponga fonti energetiche basate su profitti e guerre;

PER il diritto alla salute, prevenzione, sicurezza, sanità e scuola pubblica, welfare e spazi sociali, diritto al reddito di autodeterminazione per tutte/i/u con riduzione di orario, rapporti di lavoro a indeterminato senza discriminazioni, ricatti, divisioni, nel rispetto della natura;

PER la tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori;

NON SOLO PER DIFENDERE MA PER MIGLIORARE la Legge 194 e i consultori, le strutture sociosanitarie territoriali che devono essere gratuite ed universali, garantendo il diritto all'autodeterminazione delle donne, per una maternità scelta e desiderata, liberandole dal ricatto dei medici obiettori;

PER il pieno diritto alla sessualità, piacere, desideri, emozioni, qualsiasi identità di genere, il lavoro di cura universale e condiviso, liberato dai sensi di colpa, giudizi, moralismi, condizionamenti e violenze che questo sistema capitalista, patriarcale, clericale vuole imporre;

PER il diritto a contratti che riconoscano dignità lavorativa e professionale frutto di formazione, umanizzazione, ascolto e rispetto verso l'utenza, senza logiche di profitto, di privatizzazione, di mercificazione, di disuguaglianza, di meritocrazia;

PER la redistribuzione della ricchezza, la giustizia sociale e ambientale.

c) rappresentatività a livello nazionale

La rappresentatività a livello nazionale dell'organizzazione sindacale in oggetto, come certificato dall'ARAN è la seguente:

FLC CGIL	23,88 %
Slai Cobas per il sindacato di classe	0,00 %
Cobas – Confederazione di base di Bologna e di Torino.....	0,00 %
Confederazione USB.....	0,00 %
USB PI	0,77 %
USI – Unione Sindacale Italiana fondata nel 1912 e ricostituita	0,00 %
ADL Cobas	0,00 %
CLAP – Camere del Lavoro Autonomo e Precario	0,01 %
Confederazione CUB	0,00 %
CUB PI.....	0,00 %
CUB SI.....	0,00 %
Cobas Sanità, Università e Ricerca	0,00 %

d) voti ottenuti nell'ultima elezione RSU

Nell'ultima elezione delle RSU, avvenuta in questa istituzione scolastica, le sotto elencate organizzazioni sindacali in oggetto hanno ottenuto le seguenti percentuali di voto:

FLC CGIL 49,50 %

Le altre organizzazioni sindacali non sono si sono presentate e quindi non hanno ottenuto voti.

e) percentuali di adesione registrate ai precedenti scioperi

I precedenti scioperi indetti dalla/e organizzazione/i sindacale/i in oggetto nel corso del corrente a.s. e dell'a.s. precedente hanno ottenuto le seguenti percentuali di adesione tra il personale di questa istituzione scolastica tenuto al servizio:

DATA	OO.SS. che hanno indetto lo sciopero o vi hanno aderito	Adesione (%)	
		Nazionale	Istituto
17/11/2023	FLC CGIL, USB PI e altri	7,43	4,76
26/05/2023	USB PI e altri	1,05	0,00
08/03/2023	USB PI, Slai Cobas, ADL Cobas, CUB e altri	0,97	0,00
10/02/2023	USB PI e altri	1,12	0,00
02/12/2022	FLC CGIL, USB PI CUB, Usi fondata nel 1912 e altri	1,06	0,00
23/09/2022	FLC CGIL e altri	0,64	0,00

f) prestazioni indispensabili da garantire

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del richiamato Accordo Aran, in relazione all'azione di sciopero indicata in oggetto, presso questa istituzione scolastica:

non sono state individuate prestazioni indispensabili di cui occorra garantire la continuità.

Sulla base dei suddetti dati e delle comunicazioni rese dal personale, si informano i genitori che al momento non è possibile fare previsioni attendibili sull'adesione allo sciopero e sui servizi che la scuola potrà garantire.

Si invitano pertanto i genitori, (se non sarà possibile in tempo utile comunicare con successiva circolare eventuali variazioni di orario) la mattina dello sciopero, a non lasciare i propri figli all'ingresso o a mandarli a scuola, senza essersi prima accertati dell'apertura del plesso, del regolare svolgimento delle lezioni o, in alternativa, delle misure adottate per la riorganizzazione del servizio.

Il Dirigente Scolastico

Dott. Andrea Saija

Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 c. 2 del D.Lgs.n. 39/1993